

## Dedicata a un viandante ...

Vienna è lontana  
E le sue luci  
Brillanti  
Quando tutto trasmuta,  
Accendono  
Nella tua mente  
Confusa dal vino  
Ricordi scintillanti.

Tu declami così  
Il dolore,  
Strascicando parole  
Verso concetti  
Barcollanti.

Ti incontro  
Nei turni prestabiliti,  
Ma tu su quella panchina  
Hai assiso il tuo corpo.

Ipocritamente puntano il dito  
Sulla tua nenia  
Desolata ...  
Accampando sistematicamente  
Eresie...  
Lontane e inapplicabili  
Alle trappole  
Che ti pone la vita.

Oscillando verso il chiarore  
Della luna  
Tu resisti  
Afflitto da una vita di stenti.

Il tuo vagare nella notte  
È popolato  
Da personaggi  
Plasmati da mani di pietra ...

Ubriaco, tracanni ancora del vino,  
Poi, stranamente, sorridi:  
Rimbombano striscianti  
I nostri concetti nella tua mente ferita.

E noi, ipocriti, tracotanti  
Per un'ignoranza inesprimibile, forse ...  
Non conosceremo mai  
La libertà  
Di una deriva cercata.

*Claudio Crastus*